

Provinciali in cerca d'aumento

Chiesti 80 milioni. Ed è subito gelo con Kompatscher ■ MASSIMILIANO BONA A PAG. 17

I DIPENDENTI PROVINCIALI E DELLA SANITÀ » LA TRATTATIVA

Chiesti 80 milioni: è gelo sul contratto

Ieri il primo incontro tra le parti che interessa oltre 30 mila lavoratori. Kompatscher: «Parliamone ma non a queste cifre»



Il primo incontro Provincia-sindacati per il rinnovo del contratto. In alto Deeg e Staffler (Foto Kemenater)



IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

« Sicuramente non potremo soddisfare una simile richiesta; un eventuale aumento è legato all'esito della trattativa in corso »



di Massimiliano Bona

► BOLZANO

La partita è importante. In ballo c'è il rinnovo del contratto dei provinciali (compresa la sanità ma anche Comuni, Comprensori, case di riposo, Ipes ecc.) e i sindacati ieri hanno avanzato la loro prima richiesta: 80 milioni di euro da inserire nel bilancio 2016, incluso l'intercomparto. «Un recente studio dell'Ipl - ricorda Gianluca Moggio del Gs - dimostra che la perdita del potere d'acquisto negli ultimi 5 anni ci consentirebbe oggi di chiedere 167 milioni, il doppio. Ma il buon senso ci ha indotto a chiedere solamente la metà di questa cifra». Ieri, in Provincia, c'è stato un primo faccia a faccia al quale hanno partecipato tutte le sigle sindacali: Cgil, Cisl, Uil, Asgb, Nursing up e Gs-Sag. Dall'altra parte del tavolo c'erano il nuovo direttore generale della Provincia Hanspeter Staffler, l'assessore Waltraud Deeg e una lunga schiera di dirigenti. Ieri ci sono state le prime schermaglie e anche i sindacalisti l'hanno presa larga. «Il clima è sereno - spiega uno dei componenti della delegazione - ma non siamo ancora entrati nel merito delle cifre».

A sgombrare il campo dagli equivoci ci ha pensato, peraltro, il governatore altoesino Arno Kompatscher, che nella tradizionale conferenza stampa del martedì ha spiegato che si può impostare una trattativa, ma non certo su queste basi. «Ho già avuto occasione di incontrare alcuni rappresentanti dei lavoratori e ho capito che questa (gli 80 milioni di euro ndr) è solo una prima richiesta. Anche loro sanno bene che non potremo arrivare a cifre simili. Non è possibile. Stabiliremo nel corso della trattativa a quanto ammonterà l'eventuale aumento, però sicuramente non potremo soddisfare queste richieste».

C'è da chiedersi, numeri alla

mano, quanti lavoratori del settore pubblico siano interessati dal rinnovo del contratto, fermo dal 2010.

«Se contiamo solo Provincia e sanità siamo nell'ordine dei 20-22 mila lavoratori, ma se consideriamo anche Comuni, Comprensori, case di riposo e Ipes arriviamo a quota 32 mila».

In Provincia c'è chi ha spiegato a chiare lettere ai sindacati che si tratta di richieste assolutamente fuori misura. Ma la replica non è tardata ad arrivare. Anche a margine del faccia a faccia di ieri. «Concedere un aumento adeguato - è stato detto - significa anche consentire ai lavoratori di consumare di più. E c'è la garanzia che il 30-40% delle somme erogate ritornino in tasse». Il tempo stringe, in ogni caso. Il bilancio sarà chiuso nel giro di un paio di mesi e le parti, per ora, sono distantissime.